Venerdì 1 Febbraio 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 28
Direzione e Amministrazione
Udine - Via della Posta n. 44 A. T. 72

INSERZIONI: si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 Udine, (tel. 3-56) e succursali

ABBONAMENTI: Anno . . Lire 50.00 — Semestre „ 25.00 — Trimestre Lire 13.00 — Mese „ 4.50

PREZZI: per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria — Pagina di testo L. 1 — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pagina L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.50 Cronaca L. 1 — Necrologie L. 1.25

Dante Alighieri e il suo poema divino

Nella cittadinanza udinese, vivissima era l'attesa per la lezione su Dante, poichè sapevasi essere il prof. Adriano Lami, oltre che uno studioso appassionato delle opere del Divino Poeta, un efficacissimo interprete delle stesse; e anche perchè le sue precedenti lezioni avevano lasciato un ricordo profondo per la loro vivezza inimitabile.

Un pubblico foltissimo, fra il quale spiccava la parte più colta e distinta della cittadinanza, accorse perciò l'altra sera all'Università Popolare di Udine, tanto che l'aula, prima delle 21, era letteralmente gremita.

E il chiaro prof. Lami, salutato da un caloroso applauso, trattò lucidamente l'arduo tema, affascinando l'uditorio con la sua ornata parola.

Egli iniziò dicendo che — parlare oggi del Sommo Poeta e dire qualcosa di nuovo su materia che da sei secoli è oggetto quasi continuo della meditazione di menti profonde di ogni specie e d'ogni popolo — sia impresa difficilissima, per non dire impossibile.

Perciò si limiterà ad esporre alcune impressioni personali che — dall'annoso studio del Poema — balzarono alla sua sensibilità.

***

Perchè — si chiede il prof. Lami — Dante ha scritto un poema sì tormentosamente lavorato? Per indicare agli uomini una via di salvezza, alla società uno stato di equilibrio e di quiete? Forse. Ma più e specialmente — pensa l'oratore — per esaltare due cose: il suo amore per Beatrice e sè stesso.

Tutta la vita di Dante, dal primo albore della sua sensibilità, all'estremo soffio di vita, è animata da un portentoso amore per Beatrice, la quale, da creatura reale, si trasformò in fantasma poetico, cioè ideale, assumendo un valore che nella vita non potè avere: essa divenne la aspirazione costante del Poeta. Dante, quella figura fissò in un modello perfetto, in un sentimento unico: Amore.

Ed è per il «suo Amore» che scrive la «Vita Nova», per il suo Amore ch'egli uscirà dalla volgare schiera, per il suo Amore che compierà l'opera grande che lo renderà eterno. E a Dante, Amore «dittò dentro» così intensamente e profondamente da trasformare tutta la sua natura e rivolgerla solo alla esaltazione di un'idea così dolce da dare sulla terra l'illusione della beatitudine celeste, si da fargli concepire la «Divina Comedia», l'opera che lo ha reso immortale, « quel che non fue detto d'alcune ».

Nessuno, infatti, pur avendo imaginato la sua donna una creatura celeste, nessuno aveva concepito di compiere per lei un viaggio ultraterreno, in cui, dal buio della vita senza palpiti e senza ideale, si giungesse, a traverso la speranza, alla suprema beatitudine di poter contemplare la propria donna seduta in un trono, presso l'Altissimo. Ma, per compiere questo viaggio, Dante ha bisogno di un'altra guida che lo aiuti a scrostare dalla sua anima tutta la viltà e tutta la miseria di cui è avvolta; e questa non può essere che la Scienza, impersonata da Virgilio. L'Amore non basta, o almeno senza la Scienza è ben povera cosa. Concetto questo che eleva la stirpe umana e la esalta nella sua parte più nobile.

Tre sono i momenti culminanti della Divina Comedia: la discesa di Beatrice al Limbo, per pregare Virgilio di salvar Dante; l'apparizione di Beatrice nel Paradiso Terrestre, e l'assunzione di Beatrice al suo trono celeste, dopo di che a Dante sarà finalmente manifesta la visione di Dio e la comprensione di tutti i misteri.

Questi momenti trovano forma poetica nel Canto II dell'Inferno, nel Canto XXX del Purgatorio e nel Canto XXXI del Paradiso.

Così egli scioglie la promessa fatta alla sua Donna nella «Vita Nova, a colei che fu la luce dell'anima sua per tutta la vita; così egli fissa nei secoli il suo amore per Beatrice.

***

Ma un'altra ragione l'oratore ha dato alla «Divina Comedia»: esaltazione di sè stesso.

Sempre, nell'opera d'arte, si rivela il carattere, l'indole intima dello artista. Da essa noi possiamo riconoscere l'anima del creatore. Leggendo Dante e meditandolo, fatta astrazione dei punti in cui lo scienziato prevale sul Poeta, appare costante una caratteristica della sua psiche. Egli fu un solitario, sprezzatore degli uomini e delle vanità terrene, fiero assertore del dominio dell'intelletto sulla materialità della vita umana. E solo in sè stesso trovava conforto e sfogo alle avversità della vita, sdegnoso sempre dell'altrui pietà, o commiserazione.

Tale, del resto, i suoi antichi biografi — il Villani e il Bocaccio — lo descrivono, non senza una lieve punta d'ironia. Insomma, ai contemporanei, l'animo alto e disdegnoso di Dante parve superbia ed eccessivo orgoglio. Ma noi, che consideriamo l'Uomo a traverso la sua opera e dopo sei secoli di gloria intatta e insuperata, diciamo che non fu superbia, ma alta coscienza di sè stesso, chiara visione del proprio genio e della missione a lui affidata dal destino. Coscienza che permette al grande di sollevare la testa sopra gli altri umani curvi sotto il peso della loro mediocrità e di guardare in alto, quasi sfidando, verso l'infinito. E' la coscienza di Leonardo, di Michelangelo, di Beethoven, di Leopardi!

Il genio non ha leggi perchè le della altrui, ma ha morale perchè ha superato la vita dei sensi, non ha storia, perchè è di tutti i tempi. Ciò che egli ha visto e compreso in un attimo, gli altri metteranno secoli a comprendere, e sarà tanto fuori del suo tempo, che i suoi contemporanei lo derideranno e sarà scacciato e maledetto. Mentre il mediocre si preoccupa dell'oggi, il genio pensa al domani e parla al di sopra dei tempi per orecchie lontane che lo ascolteranno un giorno. Vi è in lui una scintilla di divino, che ha saputo rubare a Dio per donarla agli uomini, e come un Dio egli è immortale.

La leggenda s'impadronisce di lui, la fantasia dei popoli ne infiora miracolosamente la vita, egli entra a far parte delle forze soprannaturali protettrici della sua stirpe, nella sua opera si trova quanto giovi alle generazioni future, da lui s'impara a vivere e questa è la sua immortalità!

Ben poteva quindi — continua l'oratore — chiamare alto il suo ingegno e la sua fantasia. E non saremo certo noi, povere creature, che ci arrabattiamo a far credere opere immortali i nostri vellicamenti epidermici e pretendiamo di aver trovata la pietra filosofale dell'arte se riusciamo ad esprimere con quattro versi più o meno endecasillabi, il frignare della nostra limuccia malata, coloro che chiameranno superbia la sua certezza di essere un genio.

Il prof. Lami dopo avere così accennato nella sua conferenza — della quale diamo una pallida descrizione — a quello che è per lui il valore intimo della «Comedia», parla dell'arte somma del Poeta nell'esprimere il suo concetto, della perfezione dello stile, della ricchezza di vocaboli e d'imagini, della perfetta rispondenza fra impressione ed espressione, della padronanza, insomma, della tecnica poetica, che formano la caratteristica di questo poema unico nella storia della Poesia.

E, infine, anzichè dilungarsi a parlare degli armoniosi versi, l'oratore preferisce affidarsi alla sensibilità degli uditori, declamando mirabilmente due episodi della «Divina Comedia»: una parte del Canto XXV dell'Infermo (la settima bolgia dei ladri), ossia la descrizione dell'incontro con Vanni Fuggi — il profeta delle lotte fra bianchi e neri e dell'esilio di Dante; e l'ultimo canto del Paradiso, nel quale il Sommo Poeta comprende e rivela i misteri fondamentali della fede cattolica.

La interessante lezione tenne avvinto, dall'inizio alla fine, il foltissimo uditorio, e il prof. Lami — che all'acutezza dell'ingegno accoppia una sì felice oratoria — fu lungamente e calorosamente applaudito.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(*Seduta del 29 gennaio 1924*)

Oggetti approvati

Chiopris, Viscone: Tassa focatico — Cormons, Muscoli, Strassoldo: Tassa famiglia — Gorizia: Sistemazione tasse macellazione al Macello comunale — Idria di Sotto: Tassa sulle insegne — Dole, Bretto, Plezzo, Serpenizza, Sonzia: regol. tassa bestiame — Chiopris, Viscone, Mossa, Porpetto, Rivo d'Arcano: tassa esercizi e rivendite — Chiopris, Viscone, Gradisca, Cormons, regol. tassa bigliardi e pianoforti — Aiello, Dol Grande, Quisca: regolamento tassa cani — Gabrovizza, Cobba, Ledine, Tavagnacco: tassa cani e profilassi della rabbia — Monte Savio: Regolamento profilass. rabbia canina — Plezzo, Bretto, Chiopris, Viscone, Ciconico, Ternova d'Isonzo, Sedula, Caporetto, Creda: tassa cani — Serpenizza, Saga, Bretto, Chiopris, Viscone Dol: tassa vetture e domestici — Fiumicello: Assegnazione tre mesi di stipendio alla vedova della guardia comunale Zambon — Slappe, Zorzi, Gozze: regol. polizia municipale. — S. Giorgio Nogaro: Aumento percentuale all'incaricato pesa pubblica — Arta: contributo impianto telefono — Paluzza: aumento contributo manutenzione ponte sul But — Strassoldo: sistemazione prestito con la Cassa Depositi e prestiti dell'anticipo di lire 30 mila fatto dal Tesoro al Comune — Resia, Moruzzo, Trasaghis Rigolato, Casarsa, Enemonzo: Bilancio preventivo 1923 (autorizza) — San Daniele: Strada detta dei Cassi; mutuo sui fondi disoccupazione — Palmanova, Cividale: Ospedale, rette ospitaliere 1924 — Cordovado: tariffa daziaria e reg. riscoss. dazio energia elettr. — Udine, Cividale, Pocenia, Gonars, Coseano, Tarc., Clauzetto, Fagagna, Tarcetta, Cimolais e S. Vito al Torre: tariffa daz. — Sauris, Faedis: id. e regol. — Latisana: id. (aggiunte e varianti) — Gemona: regol. per gestione diretta dazio — Cerchina, Monte S. Vito, Sebreglia (consorzio daziario) tariffa daziaria — Preone: utilizzazione boschi comunali faggio — Aiello: regol. tassa posteggio — Treppo Carnico: Contributo annuo riattivazione telefono — Pordenone: alienazione di una barca — Scodovacca: regol. polizia urbana e rurale — Spilimbergo: modifica tariffa tassa macello — Pordenone: istituzione guardie campestri a Torre e Rorai, Borgo Meduna e borgo Grazie — Fagagna: modifica tariffa tassa vetture private: Fanna: aumento tassa macello — Montenero d'Idria, Saga, Idresca d'Isonzo, Sedula: tassa bestiame — Cavasso Nuovo: istituzione tassa licenze d'esercizio — Porcia: pesa pubblica — Udine: convenzione con lo Stato pel Collegio Nazionale Uccellis — Prato Carnico: aumento canone al curato di Pesari — Pordenone: Ospedale, tariffa gabinetto radiologico — Latisana: cessione terreno di proprietà Monis al Comune — S. Giovanni Manzano: Cessione al Comune di ricoveri provvisori — Cordovado: Asilo Cecchini, vendita molino — Udine: ratifica delibera d'urgenza 5 ottobre 1923 per concorso Comune a favore Istituto Autonomo Case Popolari per costruzione abitazioni minime — Tricesimo: sussidio del Comune al Comitato «Pro Cura Marina» — Segnacco: abolizione reparto consiglieri per frazione — Pordenone: Ricorsi di varie ditte contro tasse esercizio (parte accolte e parte respinte).

S. Giorgio Rich.: tariffa daziaria e regolamento energia elettrica — Sesto al Reghena: indennità licenz. impiegati provvisori Donato e Polletti — Pordenone: Adesione consorzio provinc. per fondare borsa studio presso Università libera della Coop. Mutualità Agraria in Roma — Palazzolo dello Stella: Adesione Consorzio prov. Antitubercolare — Udine: Casa di Ricovero: Ampliamento Casa in via Prachiuso e spesa relat. — Basiliano: prestito cambiario lire 9849.55 colla Cassa Risparmio di Udine — Pasian di Pordenone: mutuo lire 333.972.42 per unificazione debiti — Fiume Veneto: Mutuo con Cassa Risparmio di Udine per sistemaz. finanziaria del Comune — Cividale: mutuo di lire 308 mila con Cassa Dep. e Prest — Cavasso Nuovo: prestito lire 12 mila dalla signora Bucco e provved. per ammortamento — Artegna: ponte sull'Orvenco, ultimazione lavori — Azzano Decimo: mutuo di lire 100 mila con Cassa Dep. Prest. per pagamento costruita strada detta del Vallone — Spilimbergo: rinnovo cambiali — Idria di Sotto, Regol. tassa esercizi e rivendite — Tricesimo: estensione illuminazione elettr. nelle frazioni — Paluzza: Modifica regol. pompieri.

Pordenone: installazione di ariete nella Roggia dei Molin, da parte fratelli Veroi — Forni Avoltri: regol. manutenzione acquedotto, canali, vasche e vie interne del Capoluogo — Colloredo di Mont.: regol. riscossione dazio energia elettrica — Udine: Secolar casa Zitelle, vendita appezzamento in Baldasseria e casetta in città via Cicogna — S. Lucia di Tolmino: tassa licenza esercizi pubblici — Ledine e Circhina: applicazione tassa bestiame — Travesio: autorizzazione stare in giudizio — Sequals: cessione area pubblica — S. Vito al Tagliamento: Ratifica Giunta per cessione terreno a Banelli; domande per acquisti terreno di (porzione fondo Ligugnana), di Petovello (d.), di Bagnarol (in Verite), di Quirin a (id.) per cessione terreno a Martin in località Veriti — Colloredo Mont.: regolam. tassa bestiame — Talmassons: regol. polizia urbana — Moimacco, regol. esercizio pesa pubblica — S. Vito al Tagliamento: concessione viale Madonna di Rosa pe il parco della Rimembranza e regol. sulle pubbliche affissioni — Buttrio: Soppressione abbeveratoio ed allargam. strada in Vicinale — Palmanova: contributo Monumento alla Madre Italiana in S. Croce Firenze e onoranze salma prof. Romanello — Buttrio Compenso straord. stradino comunale.

OGGETTI RINVIATI

Plezzo Bretto: tassa famiglia — Cormons: Regol. tassa esercizi e rivendite — Prata di Pordenone: sussidio asilo infantile — Gorizia: esonero condizione investimento in rend. ital. 3.50 per cento prezzo di compravendita di lire 13162,50 (rinviato per chiarimenti — Latisana: concorso spesa busto in celluloide a Ciprian Giacomo — Claut: concessione piante a Lorenzo Luigi — Cordenons: tariffa macellazione — Udine: Casa secolare Zitelle, modificazione provvedim. ad alcune modificazioni del 1921 e 1922 Id.: Società Cementi del Friuli, permuta tratto di via Monzambano — Sacile: eccedenza limite normale tassa esercizio principali industrie — Trivignano: collocamento a riposo del cursore e del Segretario — Cordovado: Asilo infantile, nomina insegnanti e inservienti — Ronchis: indennità alloggio al segretario comunale — Cividale: sussidio lire 250 alla vedova della guardia urbana Tomasin — Campolongo: stipendio al segretario in congedo per salute — Palazzolo dello Stella: tariffa daziaria — Cormons: regolam. tariffa tassa vetture domestici — S. Vito al Tagli: domanda ing. Nigris per acquisto porzione mappale in località Verite — Sutrio: ricorso Strafilino ed altri contro delibera 28 maggio 1923 — Tolmezzo: Ospedale, investimento capitali.

Prende atto

Marano Lagunare: riappalto pesa pubblica in pescheria e tariffa.

Dichiarazione d'incompetenza

Aiello, ricorso Commissario regio contro delibera consigliare.

Parere favorevole

Cimolais: aumento di un quarto della tariffa daziaria — Fagagna: acquisto immobile per sede municipale — Corno di Rosazzo: conferma appaltatore daziario.

Oggetti respinti

Castelnuovo del Friuli: ricorso famiglia Cesca — S. Giov. Manzano: id. Conte e Toffoli — Venzone: id. di varie ditte — Travesio: id. Cargnelli — Aviano: id. De Luca Canos — Prepotto: ricorsi contro tassa bestiame e contro tassa cani di Groppo G. B. — Sacile: ricorsi contro tassa esercizio Balliana e contro tassa famiglia Corezza, Palude, Tren.

PERCOTO

Assemblea Combattenti

Domenica, nella sede dell'Unione Combattenti, si riunì in numerosa assemblea la Sezione Combattenti di Percoto. Alla presidenza fu acclamato il sig. Pietro Bosero, che spiegò ai soci le direttive del Comitato Centrale, illustrando il voto di Roma sulla apoliticità, intesa quale indipendenza di partito, e considerata come esplicazione del Congresso di Napoli; di schietto e sincero affiancamento alle direttive del Governo nazionale.

Fu quindi letta la relazione morale e dimostrazione della magnifica opera spesa dai combattenti di Percoto in esaltazione della Patria e dei gloriosi Morti paesani; in assistenza alle vedove, orfani, minorati e fratelli d'arme; quella finanziaria, fronteggiata dalla pesca di beneficenza, da generosa offerta privata e dall'elargizione dell'Unione Combattenti.

Si passò alla votazione delle cariche sociali e riuscì confermato a Presidente l'invalido di guerra sig. Umberto Deganis, a vice-presidente il maresciallo sig. Comuzzi Umberto, a segretario il sig. Arturo Pagolotto, direttore dell'Unione Combattenti; consiglieri i signori rag. Gino Bertossi e Giuseppe Danielis.

Con una fraterna bicchierata la bella riunione si sciolse inneggiando all'ideale della grande famiglia dei Combattenti friulani, che nella trincea, come nella pace, si sentono indissolubilmente riuniti dal passato sacrificio, all'avvenire di luce.

PORDENONE

Decesso

E' morto stasera a 53 anni il rag. cav. Giuseppe Tomasi — Ispettore superiore delle Imposte dirette, posto eminente al quale era pervenuto con l'ingegno elevato con la sua operosità fattiva, era tenuto per la sua scrupolosa rettitudine. Il cav. Tommasi volle morire nella terra natia. Ai congiunti, le nostre condoglianze.

Veglia Tricolore

Con fervore si va preparando l'addobbo del Teatro Licinio per la Veglia Tricolore di sabato notte 2 febbraio. Il teatro va trasformandosi, per opera di quei due maghi degli addobbi che sono i provetti artisti Bordini elettricista e Trentin, fiorista.

Il Comitato sede in permanenza sotto la vigile presidenza del sig. Valenzuela — e si moltiplica per assicurare il successo alla festa. Si raccomanda ai signori uomini abito nero. Per biglietti e palchi, rivolgersi all'instancabile Marino Domenico.

Sezione dela Cattedra Ambulante

La Commissione di vigilanza di questa Sezione della Cattedra Ambulante ha tenuto l'altro ieri seduta. Erano presenti il presidente dott. cav. Ernesto Cossetti, ed i membri dott. Giacomo Guarnieri, dott. cav. Tullio Coletti ed il titolare della Sezione dott. Giov. Bubba. Scusarono l'assenza l'ing. Napoleone Aprilis ed il dott. Ciro Liberali. Fu approvata la Relazione sull'attività svoltasi nel 1923, rilevando con soddisfazione il lavoro di propaganda svolta dal titolare ed i risultati pratici ottenuti. Fu pure approvato il programma di lavoro per il 1924, che comprende una maggiore attività nelle prove pratiche di coltivazione e numerose conferenze di innesto e di potatura.

Infine, per i due Concorsi a premi per le concimaie e gli orti di casa, vennero nominati a membri della giuria i signori ing. Napoleone Aprilis, Simone Zacchi, dott. Ciro Liberali e co. Alfonso Cattaneo.

CODROIPO

Veglione Azzurro

Il 9 febbraio prossimo al nostro *Benini* avremo l'annunciato Veglionissimo Azzurro, il primo della Stagione. Sarà senza dubbio un veglione degno delle sue tradizioni, ed a completarne il successo non mancherà la ben nota fama dell'esimio m.o Rambaldo Marcotti il quale, con un ben fornito e nuovissimo repertorio di ballabili, saprà infondere un irresistibile trasporto alla danza. Il teatro, i cui lavori di addobbo procedono alacremente, sarà trasformato in un fantastico giardino azzurro e magnificamente riscaldato.

MARTIGNACCO

Beneficenza

Il co. Fabio Asquini, in memoria del padre, offrì lire 200 a favore dei poveri.

GEMONA

L'Arcivescovo e i fatti di Gemona

« Il *Popolo* di Roma, giornale del P. P. I. reca una corrispondenza da Gemona nella quale si legge fra l'altro:

«S. E. l'Arcivescovo di Udine fin dai primi del passato dicembre aveva ordinato al sac. P. Miani vicario dell'Arciprete di Gemona di trasferirsi a Lavariano, il che doveva essere pel 15 gennaio...»

.... Non avendo mons. Arcivescovo di Udine creduto di accogliere — per motivi che noi non indaghiamo — le vive istanze che a voce ed in iscritto la popolazione ripetutamente gli presentò onde lasciasse a Gemona l'amato Sacerdote e di altra parte essendosi *per frasi sfuggite...* sparsa la voce che l'allontanamento del Miani fosse stato domandato da tiepidi elementi massonico fascisti locali sabato sera, un piccolo gruppo di capifamiglia si presentava a pregare il Commissario prefettizio comm. Coronelni, di interporsi all'uopo presso l'Arcivescovo.

Avendo questi fatto difficoltà ed osservato che essi erano pochi per rappresentare come dicevano il 95 per cento dei cittadini, nel mattino di lunedì to un grosso numero di oltre 100 capifamiglia sotto la loggia municipale per ripetere al Commissario la preghiera e stettero in attesa per circa tre ore....» ecc. ecc.

Poichè troppo chiara è l'insinuazione che si contiene in questa corrispondenza, non possiamo dispensarci dal pubblicamente deplorare e riprovare la dimostrazione svoltasi a Gemona la quale si risolveva (e ai promotori e conniventi non era difficile il comprenderlo) in una dimostrazione immeritata e irriverente contro la suprema Autorità diocesana.

I capifamiglia di Gemona che parteciparono alla dimostrazione e meglio ancora quelli che stavano dietro loro, dovevano sapere, checchè sia di *frasi sfuggite...* che l'Arcivescovo non si regola pel movimento del suo Clero che secondo la sua coscienza e dietro motivi legittimi, senza piegarsi a nessuna intimidazione nè di fascisti nè di... popolari, sia per lasciare i Sacerdoti al loro posto (caso Guigonnet) sia per rimuoverli dal posto che occupano, come potrebbero provarlo almeno *sei casi* recentissimi, che non occorre specificare.

Del resto, se si obbedisce agli ordini dell'Arcivescovo da parte di altri parroci e di popolazioni affezionate ai loro cappellani, senza far castelli in aria e permettersi interpretazioni irriverenti per non dire altro sugli atti del Superiore ecclesiastico — non comprendiamo perchè non si debba obbedire e non si debbono rispettare le decisioni del Superiore anche a Gemona....

Antonio Anastasio, Arcivescovo

Per la conservazione del letame

La Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di agricoltura per la Provincia del Friuli ha indetto un «Concorso a premi per la costruzione di concimaie razionali nei Mandamenti di Gemona, Tarcento, Moggio e Tarvisio».

Saranno assegnati i seguenti premi: Uno di primo grado, medaglia d'oro; di secondo grado med. d'argento grande; quattro premi di 3. grado, med. d'arg. piccola; cinque di quarto grado, Cinque premi di 4. grado, med. di bronzo.

Le domande di ammissione al concorso devono essere indirizzate alla Sezione di Gemona entro il 31 marzo p. v., corredate dai documenti voluti.

Le condizioni indispensabili per partecipare al Concorso sono: che la concimaia abbia piano e pareti perfettamente impermeabili; che la concimaia sia provvista di pozzetto a tenuta perfetta di capacità proporzionata alla superficie della platea; che la stalla sia fornita di una vasca per la raccolta delle urine.

La Commissione di Vigilanza della Sezione di Cattedra di Gemona nominerà la Giuria per l'aggiudicazione dei premi. La Giuria, nel formare la graduatoria dei premi, terrà conto pure del modo come il letame vien conservato e della razionale ed igienica sistemazione dei cortili. La Giuria eseguirà i sopraluoghi per l'aggiudicazione dei premi entro l'anno 1925.

Il Direttore della Sezione, su richiesta dei concorrenti, eseguirà gratuitamente sopraluoghi per fornire indicazioni sul modo come le concimaie dovranno essere costruite. Non si terrà conto di quelle concimaie in concorso che all'epoca dei sopraluoghi della Giuria non fossero ancora completamente ultimate.

Per ogni schiarimento e per la richiesta di moduli d'iscrizione rivolgersi alla Sezione di Gemona della Cattedra Ambulante di Agricoltura come pure ai Circoli Agricoli di Gemona e di Tarcento, presso i quali il Direttore ha il suo recapito nei giorni di mercato.

TARCENTO

La Veglia Danzante

Ferono i preparativi per la grande veglia danzante mascherata indetta dalla locale Società Corale, per sabato 2 febbraio.

L'addobbo quanto mai geniale del teatro, è già a buon punto; alla miglior riuscita vi cooperano oltre ai migliori nostri artisti, il vostro concittadino sig. Gasparini. L'illuminazione sfarzosissima ad intermittenze multicolori; le sorprese annunciate; il gentile premio stabilito per la miglior coppia, il servizio di vetture pronto a tutte le ore e per qualsiasi località; l'orchestra composta dei vostri migliori professori d'arco lasciano prevedere una serata magnifica per ricchezza ed allegria.

PALMANOVA

I Corsi d'istruzione Agraria presso il Circolo Agrario

L'altra settimana ebbero termine i Corsi d'istruzione professionale tenuti presso il nostro Circolo Agrario.

Il primo corso, riguardante la parte agraria, venne svolto con la solita competenza dal prof. Alfredo Pozzolo della Cattedra Ambulante; il secondo, dedicato alle cure di selezione, igiene ed alimentazione necessarie al bestiame bovino, fu svolto dall'egregio zootecnico dott. Gio. Batta Gaspardis, offertosi spontaneamente e senza alcun compenso, al solo scopo di dare sviluppo alla propaganda per il miglioramento del bestiame agricolo. I frequentatori, tutti volonterosi agricoltori, furono una settantina.

Alla fine dei corsi, dopo opportune parole del vice-presidente del Circolo, dott Costantini Scala e del direttore provinciale della Cattedra, prof. Marchettano, furono sorteggiati alcuni premi fra i più assidui frequentatori, premi consistenti in vomeri per aratri Sack, falci, falciole, forche ecc. e distribuiti a tutti i presenti opuscoli d'istruzione su argomenti vari, quali: allevamento bestiame, bachicoltura, gelsicoltura, pratiche agrarie diverse.

Così il nostro Circolo Agrario procede sempre nel programma tracciatosi di dare, s'intende in perfetto accordo e con la guida della Cattedra Ambulante, una valida spinta al progresso agrario, mediante l'istruzione dei piccoli proprietari e dei coloni in affittanza mista, i quali formano la maggioranza dei conduttori di terre in questa plaga.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

A proposito dei danni di guerra

Finalmente dopo tanti anni di ansiosa attesa a vari danneggiati di guerra del nostro Comune è pervenuto l'avviso della Delegazione del Tesoro di Udine che il loro ordinativo di pagamento era stato inviato al locale Ufficio del Registro.

Sono trascorsi oltre dieci giorni ed ancora all'Ufficio Registro non sono pervenuti i mandati di pagamento. Speriamo non sia un primo di aprile per questi poveri disgraziati e invitano le Autorità competenti a provvedere sollecitamente, tanto più che consta che uno degli interessati presentatosi alla Delegazione per sollecitare l'invio del mandato a S. Vito di cui era in possesso dell'avviso di emissione da vari giorni, gli fu risposto che l'avviso fu fatto per errore e che per il momento era impossibile l'invio essendo che altri avevano la precedenza.

VENZONE

Veglia Benefica

Sabato sera alle 20 avrà luogo nella sala Di Bernardo una veglia danzante pro Società Operaia e Scuola di Disegno, organizzata dalla Società Operaia stessa. Riuscirà certamente imponente.

Un furto

Ignoti penetrati nella calzoleria di Madrassi Antonio, hanno rubato scarpe ed altri oggetti per un valore complessivo di lire 1300.

Speriamo che questo non sia l'inizio di furti che dovranno continuare, dato che a Venzone fino adesso non era mai successo nulla di simile. Il furto venne denunciato R. Reali Carabinieri di Stazione per la Carnia.

CIVIDALE

Morte e disgrazia d'un operaio — Cade in una caldaia

(31). L'operaio Domenico Renzi della Soc. Prodotti Tannici cadde accidentalmente in una caldaia di acqua melmosa, riportando varie ustioni gravissime in più parti del corpo. Fu accolto in istato gravissimo al nostro ospedale, nel reparto chirurgico. Il povero operaio stamane alle 5 è spirato. Egli era nativo di Poggio Mirteto, ma s'era qui ammogliato anni or sono, con tale Giuseppina Pieve.

UNIVERSITA' POPOLARE

Stasera l'aula assegnata all'Università Popolare, presso la R. Scuola Professionale, era gremita di pubblico, accorso a sentire la calda ed amata parola del vostro egregio concittadino sig. Aristide Caneva, il quale, dopo un esordio efficacissimo sulla vita vissuta del poeta Locchi nell'ora tragica che precedette la presa di Gorizia, declamò con arte perfetta e forte colorito, il poemetto «La Sagra di S. Gorizia» che il pubblico ascoltò in profondo silenzio e visibile commozione, interrompendo i passi più drammatici, con applausi.

L'oratore terminò la bella conferenza con una esortazione ai giovani ad amare la Patria.

Finito di parlare il chiaro conferenziere si ebbe un vivo generale applauso, molte strette di mano, e l'espressione del desiderio di udirlo ancora nel corso dell'anno.

Giovedì prossimo, 7 gennaio, alle ore 8.30 terrà la sua terza lezione sulla Divina Commedia, il direttore didattico cav. A. Reppi, segretario dell'U. P. che tratterà il tema:

...« O Mantovano, i' son Sordello della tua terra»...

Sabato 16 febbraio, pure alle ore 8.30, l'illustre prof. Leicht, dell'Accademia dei Lincei e ordinario alla Università di Bologna, terrà la annunciata conferenza sul tema:

«Il Friuli nel Rinascimento» per la quale vi è molta aspettativa.

Il grande mercato di cavalli per il 29 marzo

IL PROGRAMMA

Nel giorno 29 marzo p. v. avrà luogo in Cividale il mercato annuale primaverile di cavalli, che ormai si ha riaffermato la fama mondiale ed ha acquistato notevole importanza per la propria ubicazione essendo lo sbocco naturale dei cavalli caporettani e prestandosi come luogo di tappa per l'importazione di cavalli jugoslavi.

Con senso pratico il Comitato ordinatore ha unito al concorso a premi per cavalli una Mostra di vetture e finimenti che sarà un degno completamento del mercato.

Per maggior chiarimento pubblichiamo integralmente il programma.

Il mercato dei cavalli ha il seguente concorso:

a) Per gruppi di cavalli presentati da allevatori;

b) Per gruppi di cavalli presentati da negozianti.

Premi per ciascuna delle due categorie: 1. premio medaglia argento grande, lire 300 e dipl. — 2. Id. medio, lire 200 e dipl. — 3. Id. piccola, lire 100 e dipl.

Diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Foraggi e scuderie gratis, nella sera antecedente al mercato, a tutti i concorrenti a premi, inscritti prima delle ore 12 del 28 marzo 1924.

Premio di lire 100 da estrarsi a sorte fra tutti i presentatori di cavalli al mercato.

Mostra di vetture e finimenti di cavallo:

a) Vetture a due, a quattro ruote;

b) Finimenti e accessori per cavallo.

Premi per ciascuna delle due sezioni: 1. premio med. arg. grande, lire 150 e dipl. — 2. Id. media, lire 100 e dipl. — 3. Id. piccola, l. 50 e dipl.

Diplomi di merito e menzioni onorevoli a disposizione della Giuria.

Il regolamento dispone che il concorso a premi per Gruppi è esteso ai possessori di cavalli di qualsiasi razza e paese.

Anche la Mostra a premi per le vetture non ha limiti di località.

Le iscrizioni per prendere parte a tali concorsi si ricevono presso la Sede del Comizio Agrario di Cividale del Friuli, fino alle ore 12 del giorno 28 marzo p. v.

I concorrenti ai premi dovranno presentare gli animali inscritti, alle ore 9 del giorno 29 marzo nell'apposito piazzale del Mercato Equino fuori porta Borgo di Ponte, e dovranno essere muniti di solida cavezza o briglia, senza paraocchi e scortati da personale abile.

Così pure i concorrenti alla Mostra delle vetture e finimenti dovranno presentare i loro prodotti allo stesso giorno e ora.

Il Comitato nominerà la Giuria il cui giudizio sarà inappellabile.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Alla Grande adunata di Roma

E' partito per la Capitale il centurione signor Dino Fanello comandante della Milizia per partecipare alla grande adunata degli Ufficiali che ha luogo oggi 1 febbraio.

SACILE

Nomine dei Combattenti

Domenica scorsa è seguita l'assemblea dei Combattenti, presieduta dall'avv. cav. Giuseppe Piccin.

Dopo approvata la relazione, si passò alle nomine, e riuscirono eletti:

Presidente, avv. Piccin Giuseppe; vice-presidente, Cesa prof. Vittorio; Segretario, De Carlo Giuseppe; consiglieri: Ceschelli Francesco, Cazorzi Antonio, Marson Alfredo, Zancanaro ing. Zaccaria; sindaci effettivi, Liberali dott. Ciro, Martinelli Attilio, Santalena Ottone; sindaci supplenti, Bover Luigi e Taffarelli Casimiro.

COSEANO

Solenni onoranze a un caduto di Barazzetto

1. Domani mattina alle 10 la popolazione di Ravascletto tributerà onoranze solenni alla salma del soldato Giobbe Peressi, del 68. fanteria, caduto a Gorizia durante un combattimento, colpito da una granata.

Cronaca Sportiva

UDINE - OLIMPIA

Vivissima l'attesa nel mondo sportivo per l'incontro calcistico che avrà il suo svolgimento domenica, sul campo di via Mentana fra i nostri bianco-neri e lo squadrone dell'Olympia di Fiume d'Italia primo nella classifica del girone E.

La partita sarà giuocata con accanimento da entrambe le squadre poichè l'una vuole assicurarsi il primo posto — che potrebbe essere compromesso da una sconfitta — l'altra vuole allontanare il baratro pauroso della retrocessione.

I due undici hanno il medesimo sistema di giuoco — tecnico e cavalleresco — e perciò la gara riuscirà interessantissima.

Tutti gli appassionati saranno presenti domenica sul terreno di via Mentana, per assistere al più importante incontro della stagione.

Cronaca Cittadina

L'annessione di Fiume solennemente celebrata

La vibrante cerimonia all'Istituto Magistrale

Nel triste periodo in cui l'Italia era in balia di caparbi governanti, proni dinanzi all'imperante sovversivismo, Udine nostra ebbe una fiaccola di fede purissima, un simbolo di vera italianità nelle Scuole Normali «Caterina Percoto».

Quelle Scuole (ora Istituto Magistrale) furono la fucina del fiumanesimo, ossia dell'amor patrio più ardente e più sincero. Poichè, allora, Fiume era una piccola oasi di veggenti, non sommersa nel deserto della perdizione.

Nella città del Carnaro i baldi legionari, guidati dal loro invitto Comandante, tenevano accesa la fiaccola dell'italianità, erano un faro splendente nelle tenebre del disfattismo. E a quel faro volse il suo sguardo il magnifico educatore che ancor oggi presiede il patriottico Istituto, e a quel faro volsero i loro sguardi tutte le alunne. E con Fiume, e per Fiume, le mirabili studentesse prestarono la loro opera indefessa, sì da meritarsi l'ambito premio della medaglia di Ronchi, che ora fregia la loro bandiera.

Oggi, che il voto ardente della città olocausta si è compiuto con la sua annessione alla Madre Patria, il R. Istituto Magistrale non poteva non glorificare il suo passato radioso.

Autorità e Rappresentanze

La cerimonia per Fiume italiana si è svolta alle 16 di ieri, nella Palestra del suddetto Istituto, ornata con festoni di lauro e con trofei tricolori che culminano nel vessillo fiumano e nei ritratti del Re, di D'Annunzio e di Mussolini, collocati nella parete retrostante al tavolo per gli oratori.

Nel lato opposto formano un grappolo nereggiante le alunne dei Corsi Superiore e Inferiore, strette intorno al vessillo della Scuola. Sono pure presenti alcune «vecchie» alunne del periodo fiumano. Nel rimanente della sala — troppo angusta per contenere tanta folla — prendono posto le autorità e rappresentanze. Notiamo il R. Prefetto comm. Nencetti, l'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco per la Commissione Reale della Provincia, il Provveditore agli studi della Venezia Giulia comm. Reina, il cav. uff. ing. Fachini, in rappresentanza del commissario prefettizio, il prof. Del Piero, il dott. Marcovich, il Questore comm. Rebecchi, il preside del Liceo-Ginnasio cav. prof. Catterina, il preside dell'Istituto Tecnico cav. prof. Tivaroni, il presidente delle Scuole Professionali comm. Alberto Calligaris, il segretario capo del Comune comm. Gardi, il direttore del Collegio Arcivescovile padre prof. Zanghellini, il cav. Fossati, il comm. prof. Pizzio, direttore generale delle Scuole Comunali, l'ispett. scol. cav. Toneatti, il prof. cav. bar. Enrico Morpurgo, la medaglia d'oro cav. Pantanali, il gr. uff. Borgomanero, il comandante Condulmari, già legionario, il comandante Lodolo ed altri ufficiali della R. Aeronautica, il seniore cav. Morra ed alcuni ufficiali della Milizia, nonchè tutto il corpo insegnante dell'Istituto Magistrale e vari professori delle altre Scuole. Vediamo pure la rappresentanza del Fascio femminile: le co. de Puppi e Arnaldi che tanto fecero per la causa fiumana, la medaglia d'oro signora Visentini Feruglio, la signora Garassini, la prof. Annina Preindl, la prof. Tulla Bazzi e il prof. Antonio Ricci, in rappresentanza del Sindacato Insegnanti Medi.

Formano una palpitante cornice i vessilli del Liceo Ginnasio, del Liceo scientifico, dell'Istituto Tecnico, delle Professionali, delle Complementari, delle scuole elementari rionali, dei Veterani e Reduci, del Fascio, dell'Avanguardia, dei Mutilati, dei Combattenti, degli ex bersaglieri, delle Madri e Vedove dei Caduti, dell'Ass. Sportiva Udinese, del Collegio Arcivescovile, della Dante Alighieri, della Società Operaia. Vi è pure una numerosa rappresentanza dell'Ass. Studentesca Friulana col suo presidente rag. Baldini.

Il discorso del comm. Garassini

La Marcia Reale, eseguita da una orchestrina composta di allievi dell'Istituto Musicale «S. Tomadini» e diretta dal prof. Ricci — e le fatidiche note di «Giovinezza» e dell'Inno di Mameli», intonate dalle studentesse accompagnate al piano dal prof. Stufferi, fanno vibrare tutti i cuori. E' un patriottico preludio.

Dopo la lettura delle adesioni, inizia il suo discorso il Preside comm. prof. G. B. Garassini. Porge prima il ringraziamento alle Autorità convenute, al Prefetto, al R. Provveditore agli studi di Trieste, ai rappresentanti del Comune, la Provincia, l'Esercito, la Milizia Nazionale, i Fasci, gli Istituti scolastici e le Associazioni patriottiche cittadine.

— E' questo (continua l'oratore), convegno di esaltazione. Viviamo dunque quest'ora bella della gloria Fiumana. Ma per più intensamente viverla, rifacciamo indietro il cammino sulla via dei ricordi.

E' qui, con sintesi serrata, con limpida ed alta rievocazione, avvivata di fatti e di date, rifà la storia dolorante di Fiume nell'ebbrezza della sua passione italica, nello spasimo del suo martirio, nell'ardore inesauribile della sua speranza. Dal patto di Londra alla nostra vittoria ed alla proclamazione dell'annessione del 30 ottobre del 1918; dalle invidie della *sorella latina* alle abili mosse subdolamente ipocrite del Presidente mercante di dollari, agli insulti al tricolore sul petto delle donne fiumane per parte di certi nostri alleati boriosi, troppo presto dimentichi delle loro proteste di gratitudine a noi nell'ora del loro pericolo. E qui l'oratore con parola tremante di commozione, rievoca la leggendaria marcia di Ronchi e l'episodio mirabile del dì seguente a Fiume, quando il Poeta Salvatore, nel cuor della notte, sotto le stelle vigilanti, sullo specchio del Carnaro, raccoglieva il giuramento di fedeltà dei marinari e dei capi della R. Nave «Dante Alighieri».

Da allora, l'Italia si raccolse tutta a Fiume. Qui, per le contrade d'Italia obliosa della vittoria la negazione di questa, l'inerzia, i rinnegati della bandiera rossa; là, nell'olocausto, attorno a Lui, a Gabriele D'Annunzio, gli inni della Patria, la scintilla vivida della fede, la fiaccola ardente della speranza, lo spirito rinato aleggiante nell'aere del Vigilante di Caprera, la rinnovata Epopea dei Mille, la voce di Roma incitatrice, i lauri della Vittoria, gli auspici radiosi dell'avvenire.

E l'Italia a Fiume ritrovarono le fanciulle udinesi guidate dal loro Maestro al poeta per inebriarsi della sua passione, per purificarsi nel suo ardore di Patria.

E qui l'oratore con alate parole descrive la giornata fiumana, e ci narra episodi che traggono lagrime d'infinita commozione, che traggono entusiastici applausi, vibrazione intensa della commozione stessa.

A Fiume il poeta parlò alle gentili fanciulle udinesi, parlò in quel grande Teatro, in mezzo a un delirio di popolo, G. B. Garassini ci dice un brano di quel discorso mirabile, di quell'inno solennemente canoro alla nostra terra friulana.

E prosegue rievocando il ritorno trionfale, mentre gli aeroplani dei legionari seguivano il treno lanciando fiori e i proclami del Comandante Carabinieri Reali di Mattuglie, sull'Esercito regolare fiumano nel cuore, giù pel Carso petroso, fino a Trieste.

Da quel giorno squillò a Udine, cantato dalle mille fanciulle della Scuola Normale, l'inno di «Giovinezza» che doveva diventare l'inno della nuova Italia. Il giorno dopo G. B. Garassini scriveva a Gabriele D'Annunzio una nobile lettera.

E, da allora, la scuola Normale, e pochi giovani, e le contesse Luisa de Puppi e Arnaldi, e Ugo Zilli, divennero a Udine i paladini instancabili della causa fiumana, soccorrendo amorosamente le madri ed i bimbi affamati dell'olocausto, confortando tutti i legionari, che da ogni parte d'Italia si recavano a Fiume per ricevere la riconsacrazione della loro italianità.

Venne il patto di Rapallo, seguì il Natale di sangue.

Nella scuola bisognava tacere; strozzare in gola le lacrime, e tacere — sempre tacere. Ma, non rimanere inerti. All'Ospedale di Udine erano giunti i legionari feriti; ed ai legionari ogni giorno le fanciulle di Udine recavano fiori e conforto. — Quanti episodi ci ha narrato l'oratore suggestivo e sapiente! E ci ha tratto lagrime ancora e ci ha travolto in un'onda di commozione soavissima!

Poi, con rapido volo, passa a rievocare la marcia su Roma, la rinata speranza, la fiduciosa attesa, l'attesa fatta certezza per la forza, per la sapienza, per il magnanimo ardire di Mussolini, del rivendicatore inflessibile del sempre vivo diritto della nostra vittoria.

A questo punto l'oratore, con profonda conoscenza del momento storico, attraversato, sviscera la questione fiumana rilevando il valore politico del patto segnato da Mussolini con la Jugoslavia.

L'oratore si affretta alla chiusa, e con commossa eloquenza, ci trasporta in mezzo all'esultanza di Fiume redenta, di Fiume italiana, su su per le contrade tutte vestite del tricolore, su, su per i dolci pendii tutti odoranti di rose e di lauri, fino all'alto del colle ove dormono fra i cipressi i morti per la bella causa, risorti come per incantamento in mirabile fioritura di giovinezza e d'amore!

E ne sentiamo con lui le voci di giubilo, l'eco degli inni osannanti, e squillante su tutti il carme imperiale del Venosismo:

„O sole, o almo Sole, che adduci il giorno sul risplendente cocchio, e poi lo celi, e ancora rinasci, e sempre, eternamente lo stesso se ha, che tu nulla mai possa vedere più grande di Roma!»

Più volte irrefrenabili applausi interruppero l'oratore ed infine, mentre tutte le autorità con lui si congratulavano, la folla, in una lunga ovazione, a lui acclamando, acclamava a Fiume italiana.

Altri discorsi

Dopo la magnifica orazione del comm. Garassini, parlò a tutte le compagne un'alunna del terzo Corso Magistrale Superiore, la gentile signorina Caterina Nimis. E parlò con tanta soavità, con tanto fervore, che commosse tutti anche una volta, facendo risonare la sala di applausi e di «eja».

Altre acclamazioni provocarono le parole di uno di quegli studenti che hanno partecipato con pari fede all'azione fiumana della Scuola Normale.

Parlò quindi il Provveditore agli studi della Venezia Iulia comm. Reina, e le sue nobilissime espressioni, vibranti di amor patrio, furono accolte da rinnovantisi applausi ed «alalà».

Finiti i discorsi le alunne intonarono l'«inno» per eccellenza — l'inno di Garibaldi — e le nostalgiche note della Canzone del Piave.

Indi il professore cieco M. Stufferi eseguì al piano, con fine senso interpretativo e calda anima di artista, la «Polacca in la magg.» di Chopin e la «Marcia Festiva» di Golinelli, facendosi vivamente applaudire. Infine fu cantato dalle alunne, con accompagnamento dell'orchestrina, e bissato fra scroscianti applausi l'Inno a Fiume» del prof. Antonio Ricci, molto pregevole per la fresca vena e per la fervida immaginazione.

La commovente cerimonia si chiuse con altissimi alalà a Gabriele d'Annunzio, liberatore di Fiume — a Benito Mussolini che sanzionò la magnifica opera dei legionari, a Fiume per sempre italiana; e con la sfilata delle alunne dinanzi alla bandiera.

Nella sala superiore fu poi servito alle autorità un rinfresco, durante il quale pronunciarono applaudite parole il comm. Garassini, il cav. prof. Canestrelli e l'on. co. Gino di Caporiacco.

TELEGRAMMI PATRIOTTICI

Furono, durante la cerimonia di celebrazione alle Magistrali, inviati parecchi telegrammi: a S. M. il Re, a S. E. Mussolini, al Comandante Gabriele d'Annunzio, a S. E. Gentile ministro all'Istruzione Pubblica, a S. E. Giardino governatore di Fiume, al capitano Host Venturi — i quali hanno già quasi tutti risposto:

Ecco il telegramma a S. M. il Re:

«Questo Istituto che seppe tutta l'ansia e il martirio, oggi, nell'ora, dell'esultanza, volge il pensiero commosso e riverente a Voi, Maestà, che aggiungete alla Vostra corona la perla del Carnaro». — Giambattista Garassini preside Regio Istituto Magistrale Udine».

Ed ecco la risposta:

«Sua Maestà ringrazia vivamente codesto Istituto del gentile patriottico pensiero — Mattioli».

Udine acclama a Fiume italiana

Intanto dalla via sottostante giungevano i clamori del corteo studentesco, che lentamente andava formandosi. L'Associazione Studentesca Friulana che — sincera custode dello spirito goliardico friulano — si era fatta promotrice della manifestazione cittadina, aveva predisposto l'ordinamento della imponente massa studentesca.

Tutte le scuole sono rappresentate con i loro vessilli, e i variopinti berretti goliardici danno una impronta gaia alla moltitudine brulicante.

In testa si pone la Banda Cittadina; quindi le autorità, il gruppo dei vessilli delle Associazioni, e poi, via via, rappresentanze e gruppi studenteschi. Mentre la grande fiumana sta per muoversi, due studenti fendono la folla, ponendosi innanzi a tutti: essi recano una corona di lauro ornata del tricolore, omaggio della gioventù studentesca ai Caduti perchè la Patria fosse vittoriosa.

Intanto, in Piazza XX Settembre andava radunandosi gran folla di cittadini. Pochi striscioni, annunzianti l'ora del convegno, erano bastati a richiamare la parte migliore della popolazione, ad esprimere il suo entusiasmo per l'auspicata redenzione di Fiume. Tutta questa gente si accodò al corteo studentesco che, per la piazza dell'Ospedale e le vie Cavallotti e Vittorio Veneto, affluì in piazza Vittorio Emanuele fra canti, suoni e grida festose.

Molto tempo prima la piazza era andata affollandosi di cittadini: grappoli umani sulle gradinate, sulla fontana, alla balaustre della Loggia del Lionello. Quando il corteo giunge, le acclamazioni si confondono con le acclamazioni. Si inneggia a Fiume italiana, al Duce Mussolini, al Comandante D'Annunzio, ai legionari.

I rappresentanti dell' Associazione studentesca Friulana depongono la corona di lauro dinanzi al Pantheon e, nel frattempo, le autorità, salgono nella sala della Loggia, affacciandosi al poggiuolo.

Parla il dott. Marcovich

Dopo una non troppo indovinata dimostrazione a suon di petardi, si ristabilisce un relativo silenzio, e il dott. Vittorio Marcovich, già assessore del Comune, membro del Consiglio direttivo della Federazione Combattenti e del Direttorio del Fascio pronuncia con voce squillante il seguente elevatissimo discorso:

Cittadini, studenti,

L'ala d'Italia, tesa nel volo sicuro che conosce e vince le tempeste, batte il possente suo ritmo su Fiume italiana.

Cagoia, l'invertebrato immondo che insozzò di sua viscida scia l'onore della Nazione vittoriosa affoga nel fango.

Ma da Gardone solenne s'innalza nel cielo della Patria un inno di gloria; e nelle melodie di quella fiera canzone il muto pensatore, il Poeta soldato, rivede le balde legioni affamate ed ardenti della marcia di Ronchi, oblia forse il cupo rombare del fraterno cannone ed il Natale di sangue! Oh! divina giustizia degli italici destini!

Non altrimenti suole la Patria premiare i figli che credono! Credete o cittadini, ed amate. Amate come Fiume seppe amare nello spasimo della Sua passione intessuta di spine e di speranze, di promesse e di offese, di carezze e di scherno!

Duro calvario condurre gli uomini alle supreme esultanze!

Ma quando la meta è luce che brilla nel mondo, quando la meta è face che arde nei secoli ed il presente si unisce al passato cancellando l'obbrobrio di qualche anno d'infamia, è dolce il soffrire e tenue il sacrificio.

E nel nome della città Olocausta, sorella nostra diletta, che il Duce dell'Italia rinnovata e forte ha voluto e saputo riporre in seno alla Madre esultante, uniamo i nostri cuori in un palpito possente che elevi la nostra coscienza di cittadini e di italiani all'altezza della fede sublime e della volontà irrefrenabile onde Fiume ebbe di Roma il bacio eterno.

Evviva l'Italia!

Il vibrante discorso fu accolto da fragorosi applausi e da ripetuti alalà.

Quindi lentamente, il corteo si sciolse, mentre la gioventù goliardica faceva risonare nella piazza i canti della più grande Italia e gli evviva a Fiume italianissima.

Una commissione di Friulani ricevuti dal Re

Il Re ha ricevuto in udienza privata il senatore barone Elio Morpurgo e il senatore Bombig i quali gli presentarono una delegazione della Società Filologica del Friuli, composta del sindaco di Aquileia Tita Brusin, dal prof. Pellis e dal conte di Prampero, attuale reggente di quella fiorente Società.

Venne consegnata a S. M. la medaglia d'oro della Filologica accompagnata da una memoria illustrativa. Il Re gradì assai il dono e s'interessò del sodalizio e chiese notizie della provincia.

Nincic e Pasic di passaggio in Friuli

Di ritorno da Roma sono passati ieri notte per il Friuli, Nincic e Pasic. Arrivarono mercoledì sera alle 23 a Cervignano ove si erano recati ad attenderli il Prefetto comm. Nencetti, col capogabinetto e il Questore comm. Rebecchi. Il treno fu posto in un binario morto e i due personaggi passarono la notte nei carrozzoni letto.

Il Prefetto e il Questore ripartirono da Cervignano poco dopo l'arrivo dei due delegati. Alle 7.30 ieri mattina Pasic e Nincic ripartirono per Trieste, donde alle 10 e mezza si dirissero nella Jugoslavia.

Il saluto dell'«Operaia» e Fiume italiana

Il Presidente della Società Operaia Generale di M. S. di Udine, sig. Italico Orlando, ha spedito al generale Giardino governatore di Fiume, il seguente telegramma:

«Società Operaia Generale Mutuo Soccorso Istruzione Udine, memore dolori, tribolazioni, angoscie Fiume, ricordando proprio voto unanimemente espresso 25 settembre 1919, augurante annessione, saluta fraternamente cittadinanza fiumana, ben auspicando grandezza Patria comune».

L'ultima seduta del Comitato pro Congedati malarici

Si è riunito l'altro giorno nei locali della R. Prefettura del Friuli il Comitato provinciale di assistenza ai congedati malarici, presenti i signori cav. uff. dott. Alessandro Baiardi, cav. uff. dott Antonio Cavarzerani, maggiore medico cav. d.r Lorenzo Pellegrini, cav. dott. Riccardo Borghese, dott. Pozzo Antonio e sig. Vincenzo Amato dirigente dell'Ufficio provinciale delle pensioni di guerra.

Fu data lettura dal Medico Provinciale della relazione finale sull'opera svolta dal Comitato nel triennio luglio 1920-giugno 1923. Dalla relazione si rileva che, ultimato in un primo periodo il censimento dei malarici (opera non lieve che si protrasse per alquanti mesi e che assodò l'esistenza di 2019 malarici di guerra in 163 Comuni della vecchia Provincia, rimanendone immuni solo 16 Comuni); si passò ad una razionale opera di distribuzione di medicine e sussidi (già iniziata, frammentariamente nel 1919) distribuendo in tre anni ben 175 chilogrammi di bisolfato di chinino, 13 mila fiale di biclorato di chinino, 25 chilogrammi di liquore essenziale del Fowler, 150 mila pillole ricostituenti, 20 mila discoidi di mistura Baccelli, 18 mila iniezioni di Cacodilato jodico.

L'opera diligente ed attiva dei medici condotti nei singoli Comuni facilitò l'assistenza ai malarici, assistenza integrata da conferenze di propaganda, da distribuzione di opuscoli con istruzioni per debellare la malattia, ecc. Si può dire che i risultati siano stati brillanti poichè la percentuale dei guariti raggiunse l'ottanta per cento.

Il Medico Provinciale, a nome del Prefetto, dichiarò quindi esaurita l'opera del Comitato, essendo venute a cessare per disposizioni ministeriali, le provvidenze statali di assistenza ai congedati malarici.

Il dott. Cavarzerani propone quindi un ordine del giorno compiacendosi dei risultati ottenuti, plaudendo al personale medico che prodigò la sua attività per così nobile fine, e segnalando al Ministero per un meritato riconoscimento, il dott. cav. uff. Baiardi, il dott. Bonfadini, che fu suo prezioso coadiutore e il sig. Amato.

Infine il Medico provinciale chiuse la seduta ringraziando i membri del Comitato per la loro collaborazione e proponendo che sia segnalata anche l'opera svolta dal dott. Antonio Pozzo in un periodo delicato e difficile di preparazione del censimento generale malarici e di propaganda per il risanamento di tanti congedati di guerra.

Come si vota

La campagna elettorale è dunque aperta. Chissà quanti discorsi in tutti i toni i lettori dovranno assorbirsi in questo non breve periodo che ci separa dalla domenica 6 aprile!.. Forse, però, meno delle altre volte. Ma lasciamo gli oratori un po' in disparte. Crediamo opportuno, invece, di dire ai lettori elettori come si voterà. La scheda è stavolta diversa dalle volte passate. E anche un'altra novità: alla porta della sezione elettorale, per le strade ecc...., non ci sarà più alcuno che dispenserà schede.

Con la nuova legge elettorale politica, infatti è stata introdotta la scheda di stato, che viene consegnata all'elettore solo quando si presenta al seggio elettorale per esprimere il suo voto, dal Presidente del seggio stesso. L'elettore «deve» poi ritirarsi «nella cabina» per dare il suo voto.

La scheda è di carta consistente, bianca, di tipo unico, preparata dal Ministero dell'Interno e da questi fatta pervenire alle sezioni elettorale. Essa riproduce in facsimile i contrassegni di tutte le liste di candidati presentati nella circoscrizione, che vengono riprodotti nei rettangoli indicati ai lati interni della scheda stessa.

L'elettore, ricevuta la scheda dal presidente del seggio, si ritira nella cabina ed esprime il suo voto tracciando nella scheda un segno con matita nera sul contrassegno corrispondente alla lista da lui prescelta.

L'elettore ha anche facoltà di scrivere con la stessa matita nera, nelle apposte linee tracciate nella parte con uno, due o tre candidati compresi nella stessa lista, ai quali voglia dare il voto di preferenza.

In caso di candidati di una stessa lista o di liste diverse che abbiano lo stesso cognome, l'elettore dovrà scrivere anche il nome e, ove occorra, anche la paternità.

Se l'elettore non abbia fatto alcun segno sul contrassegno della lista da lui prescelta ed abbia invece scritto uno o più preferenze, s'intenderà che abbia dato il voto a quella lista che comprende il cognome o i cognomi dei candidati.

E' vietato ogni altro segno o indicazione, pena la nullità del voto.

La indicazione della preferenza per un candidato compreso in una lista diversa della stessa circoscrizione elettorale o nella stessa in circoscrizione diversa, è causa di nullità della scheda.

Prima di abbandonare la cabina l'elettore deve ripiegare la scheda e chiuderla inumidendo la parte ingommata.

Egli poi la consegna al Presidente il quale constata la chiusura della scheda; e qualora non sia chiusa, invita l'elettore a rientrare in cabina, perchè la chiuda.

L'espressione del voto deve compiersi entro la cabina. Il presidente del seggio, qualora l'elettore non volesse ritirarsi in cabina per l'espressione del voto, deve ritirargli la scheda dichiarandola nulla. In questo caso l'elettore non è più ammesso al voto. (Art. 70 della legge).

Il Presidente del seggio che trascura di far entrare nella cabina l'elettore per l'espressione del voto, o chiunque altro lo impedisca, è punito con la multa da 500 a 1000 lire e, in caso di recidiva, con la detenzione fino a 3 mesi, (art. 7, II.o comma).

Il Presidente deve vigilare che entro le cabine si trovi sempre la matita nera per l'espressione del voto.

All'elettore che per impedimento fisico evidente o regolarmente dimostrato con certificato medico, si trovi nell'impossibilità di esprimere il voto, è permesso al Presidente del seggio di farlo esprimere da un elettore di sua fiducia.

Se un elettore riscontra che è deteriorata la scheda consegnatagli, oppure se egli stsesso per negligenza od ignoranza la deteriora, può richiederne al presidente una seconda verso restituzione della prima.

In nessun caso però sarà ammessa la consegna di una terza scheda.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del co. Daniele Asquini: comm. ing. Giovanni Sendresen 50.

SOCIETA' INFANZIA. — In morte del co. Daniele Asquini: co. Nerina Cicogna Ottelio 100, famiglia co. Giuliano di Caporiacco 50.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Luigia Miani Migotti: Maria Riepp 10; — del co. Daniele Asquini: ing. Lorenzo De Toni 10.

PER I SENZA TETTO DI VIA DANTE. — Farmacisti Manganotti 20 — In morte di Luigia Miani Migotti: Feruglio avv. Angelo 10 — del prof. Lorenzo Trepin e del co. Daniele Asquini: avv. Angelo Feruglio 10.

PADIGLIONE TULLIO. — In morte del prof. Lorenzo Trepin: ing. Facchini 10

TUBERCOLOTICI DI GUERRA. — In morte di Luigia Miani Migotti — del co. Daniele Asquini — di Teresina Burghart: Augusto Bosero 30.

Per un ricordo al prof. Trepin

In memoria del compianto presidente della «Caterina Percoto», prof. cav. Lorenzo Trepin, offrono per l'erezione d'un suo ricordo nella sede dell'Associazione: on. Biavaschi dott. G. B. lire 20, direttore Di Lenna 5, maestri: Barbina 10, Borgna 5, Borletti 10, Borra 10, Bortoluzzi 5, Cocoolo 10, Crovato 5, Vignaduzzo 5. — Totale lire 85.

Università Popolare

« Gli stili nell'arte »

(Pilassi) La terza lezione su « Gli stili nell'arte » del prof. Del Puppo, ebbe per argomento l'arte greca nella scultura e nella pittura, e l'arte etrusca. Dapprima, però, l'oratore accennò allo sviluppo dei vari ordini architettonici, descrivendo brevemente gli edifici in cui quelli raggiunsero la perfezione massima. Gli antichi greci usavano dipingere le loro costruzioni, raggiungendo così un effetto meraviglioso, con contrasti ed accoppiamenti di tinte vivaci, smaglianti.

Siccome in arte non vi sono recisi distacchi e tutto procede per figliazione e gli stili più antichi agiscono sui più moderni, correggendo e perfezionando, così nella decorazione greca noi troviamo elementi delle lontane arti orientali: dell'assira, della babilonese ecc. Sopratutto, nella decorazione, fu sfruttata la foglia d'acanto. Una graziosa e gentile leggenda narra di una giovanetta che depose sulla tomba del padre un paniere a forma di campana, ripieno delle offerte che si solevano fare ai defunti. Sopra a protezione, ella vi pose un largo mattone quadrato; sotto germogliò una pianta d'acanto che le sue foglie spinse a far corona al paniere. Se questa leggenda non è vera, pure essa ben si addice alle origini di quello che fu uno dei più fecondi elementi di decorazione, sfruttato con distinti criteri da tutti i popoli, che nella storia delle arti belle lasciarono orma imperitura.

Accanto alla foglia d'acanto, vediamo usata la greca, che talvolta prendeva l'aspetto di un ricamo vero e proprio. Sporadicamente, nell'arte fittile furono usate anche l'alloro, l'edera, la rosa ecc.

In Grecia la pittura e la scultura non fecero mai parte per sè stesse, ma furono il naturale complemento dell'architettura, che si può dire la regina delle arti. Non è a dire, però, che la scultura, sopratutto, non avesse mai un intento suo proprio; vi sono delle statue (il Giove Olimpio per esempio) che furono costruite come fine a sè stesse, indipendentemente dall'architettura.

La scultura raggiunse il suo massimo splendore con Fidia e con tutti gli scultori del secolo di Pericle; poi la vita, il movimento che questi le avevano saputo dare, divennero così, febbrili, cosicchè l'arte classica degenerò alquanto nel teatrale, specialmente nella Scuola Alessandrina.

Quanto alla pittura, in Grecia non si ebbero mai pittori di cavalletto, ma tutti si dedicarono alle dipinture sui vasi, dei quali ve ne sono alcuni mirabili per l'armonia delle tinte e per la vita delle figure.

Dopo Pericle, il predominio romano mutò, con l'orientamento politico, anche l'indirizzo artistico; per ciò la missione storica dell'arte greca noi la possiamo considerare finita, inquantochè una nuova arte s'impone: l'etrusca. Essa ricorda alcuni elementi dell'arte orientale, ed esercita la sua influenza specialmente sull'arte romana, con l'introduzione d'un nuovo elemento: l'arco, che all'arte futura darà un aspetto nuovo, inaspettato.

Il numeroso pubblico fu largo di applausi e di congratulazioni al chiarissimo prof. Del Puppo.

Cambio gratuito delle obbligazioni delle Venezie

La Banca del Friuli, nell'intento di facilitare la consegna dei titoli definitivi delle obbligazioni della Venezia 3.50 per cento ai danneggiati di guerra possessori del certificato provvisorio, è venuta nella determinazione di provvedere gratuitamente al cambio a mezzo delle filiali sparse in tutto il Friuli.

Pertanto gli interessati potranno rivolgersi agli Stabilimenti della predetta Banca la quale, come detto sopra, s'incaricherà dell'operazione senza spese di sorta.

Nuovi Commissari Prefettizi

Con decreti di questi giorni sono stati nominati i seguenti Commissari prefettizi: Manlio Rainis, Pradamano; Brida cav. Tito, Pavia di Udine; Rodolfo Huober, Povoletto; Cescutti Vittorio, San Odorico Flaibano; cav. uff. Silvio Innocenti, Coseano, avv. Rotella, San Giorgio alla Richinvelda.

Interessante per i Farmacisti

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti ci comunica che l'applicazione delle disposizioni relative alla vendita degli stupefacenti, è rimandata al primo aprile. Chi avesse già presentata denuncia alla R. Prefettura dei quantitativi di stupefacenti tenuti nella propria farmacia, può chiederne la restituzione; come anche può ritenerla come nulla dovendo invece denunciare la giacenza per l'epoca sopra indicata.

(La cronaca continua in 4.a pagina)

ARTE E TEATRI

Compagnia Micheluzzi

Ieri sera Elsa Barocas diede con grande successo, l'ultima rappresentazione in suo onore.

Stasera avremo nuovamente l'ottima compagnia Micheluzzi, che si ottimo ricordo ha lasciato fra noi con le precedenti recite. Si darà la brillantissima commedia di A. Testoni: « La conquista dell'America »

CINEMA TEATRO EDEN

« LA MADRE FOLLE » è un vero lavoro artistico, e Carmine Gallone ha meravigliato con la sua duplice interpretazione. Stasera si replica.

MARIONETTE

Domenica prossima nel solito Teatrino di Via Gemona N. 50 si rappresenterà alle ore 17.30 ROBERTO IL DIAVOLO con Facanapa trovatore Normanno in tre atti 8 quadri 23 personaggi.

Il titolo della produzione è di per se stesso garanzia di concorso da parte degli appassionati agli attraenti spettacoli marionettistici.

CINEMA TEATRO MODERNO

Da oggi si inizierà la proiezione della bellissima film: « L'ultima avventura di Astrea e Polidor ». La donna Maciste e il re dei comici delizieranno, con le loro comicissime avventure, i fortunati spettatori.

CINEMA TEATRO CECCHINI

Con un concorso di fine pubblico si svolsero ieri le prime rappresentazioni della «Bohème», il meraviglioso gioiello inscenato con grande talento e squisita sensibilità da Gennaro Righelli, e che ebbe in Maria Jacobini la più espressiva interprete, per finezza e grazia, non saputa eguagliare da nessun'altra artista. Bisogna riconoscere che questa film è uno dei più grandi avvenimenti della stagione. Questa sera si ripete.

Concerto Caffè Dorta-Fantini

1. N. N. — Marcia; 2. Waldtenfel — Mon Rêve, valzer; 3. Suppè — La bella Galatea, sinfonia; 4. Bellini — Norma, fantasia; 5. Stolz — Danza della Fortuna, Fox-trot; 6. Lombardo — Madama di Tebe, Potpourri; 7. Ponchielli — Danza delle ore, Gioconda; 8. Mozart — Marcia alla Turca; 9. Sibelius — Valse triste; 10. One step, finale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio comunica il bollettino di oggi ore 8: pressione a zero 788,1; al mare 769,7; temperatura meno 0.2; umidità 57; direzione e forza del vento N. E. debole. Temperatura massima 7.7; minimo meno 1.5.

CORTE D'ASSISE

Il processo per l'omicidio di Malga Navis rinviato a lunedì

Ieri mattina si escussero gli ultimi testi nel processo per l'omicidio del soldato Cristoforo Forgiarini, consumato a Malga Navis durante l'invasione. Dopo le richieste dei quesiti il dibattimento fu rinviato a lunedì per la discussione e la sentenza.

Ieri alle 16.30 spirava

GIUSEPPE ALESSIO

d'anni 82

La moglie, le figlie, il genero, le nuore, ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno il 2 corrente alle ore 10, partendo dall'Ospedale Civile.

Udine, 1 febbraio 1924.

Avvisi Economici

OFFERTE D'IMPIEGO

CORREDI da sposa. La Casa di Confezione, Reccardini e Piccinini cerca abili ricamatrici.

MANIFATTURE Primario Negozio cerca abile commesso. Offerte: Avviso 38, Unione Pubblicità, Udine.

FITTI

AFFITTANSI 6 stanze, divisibili, ad uso uffici professionisti. 1. piano, Piazza Duomo, Rivolgersi al Bottegone.

COMMERCIALI

DOMINO da donna e da uomo. Costumi da maschera ultima creazione a prezzi modici si affittano. — Rea, Mercatovecchio, Piano II, Udine.

OCCASIONE vendo stanze da letto complete, materassi e coperte. Stabernao 9, Udine.

CARBONE in pani speciale per stufe, cucine economiche, focolai, fornelli, caloriferi ecc.; accensione immediata, minima spesa, forte caloria di lunghissima durate. Adriano Tamburlini, viale Duodo 34, Udine.

REGISTRATORI di Cassa National nuovi e ricostruiti prezzi ribassati. Agente esclusivo per le Provincie di Udine, Treviso, Belluno, sig. Valente Tiberio, via Barberia 7, Treviso.

CESSIONI

SEGHERIA a vapore, forza 10 atmosfere con Wolgatter e relative seghe circolari, magazzini area 550 mq. vendesi. Offerte: Avviso 42, Unione Pubblicità, Udine.

NEGOZIO elettricità, bene avviato, posizione centrale in Udine, cedesi rilevando merci e mobilio. Indirizzare offerte: Avviso 42 A. Unione Pubblicità, Udine.

Il secondo periodo preparatorio per la rinnovazione della Camera

Roma è affollata di rappresentanti delle provincie e le anticamere di Palazzo Viminale della Direzione del partito fascista rigurgitano di aspiranti o di personalità invitate per essere ascoltate intorno a situazioni politiche locali.

Anche i saloni di palazzo Chigi sono affollatissimi; ma qui non vanno i postulanti. Qui si tratta di persone o commissioni che devono conferire con il capo del governo per questioni di immediato interesse nazionale e per urgenti questioni locali. Gli aspiranti alla medaglietta qui non hanno assolutamente fortuna. Il Duce non vuol senti rparlare neanche lontanamente di elezioni o beghe politiche.

PER LA LISTA DI MAGGIORANZA

Si ritiene che entro il 15 febbraio tutto il lavoro di preparazione per la lista di maggioranza sarà ultimato, e le varie liste circoscrizionali, che dovranno comporre la lista nazionale, saranno presentate al Presidente del Consiglio, che le esaminerà, lista per lista, vagliando nome per nome tutti i candidati. La lista di maggioranza, per le informazioni che se ne hanno, oggi, risulterebbe composta di circa 220 fascisti e di una quarantina di rappresentanti dei combattenti, nonchè di un centinaio di elementi appartenenti ai vari partiti nazionali e di personalità eminenti per la loro qualità di tecnici o di studiosi.

Alla circoscrizione della VENEZIA GIULIA sarebbero assegnati 15 deputati: Trieste 3, Udine 9, Pola 3.

Dicemmo ieri come, fra i probabili ex deputati compresi nella lista governativa benchè non fascisti, vi sia l'on. Gasparotto — l'unico friulano del quale finora si fatto il nome.

Alcuni ex deputati filofascisti, che hanno una posizione favorevole nelle rispettive circoscrizioni, sarebbero compresi nelle liste parallele; e ciò per diminuire il numero degli oppositori. Così, taluni fra i popolari dissidenti; così qualcuno dei così detti girondini: l'on. Enrico Ferri, però, chè tra quest'ultimi, farà lista propria, col concorso di elementi locali, affiancando la lista del Governo.

LE ALTRE LISTE

Quanto alle liste di opposizione, nulla finora vi è di concreto. Si sa soltanto che la Lega democratica, di cui sono promotori gli on. Bonomi, Cocco-Ortù, Amendola e Finocchiaro-Aprile, sarà battezzata a Milano con un discorso dell'on. Bonomi il 10 febbraio, che di la stessa si propone di presentare liste in quasi tutte le circoscrizioni.

Per quanto riguarda i popolari — c'è una voce secondo la quale potrebbe verificarsi un colpo di scena: e cioè, che forse deliberata l'astensione del partito dalla lotta: voce che rispecchierebbe una corrente abbastanza larga, ma nondimeno destinata, molto probabilmente, a non prevalere.

Del partito popolare, sembra che l'onor. BIAVASCHI non intenda ripresentarsi.

Sono parecchi, del resto, che non intendono ripresentarsi — di ogni regione e di ogni partito. Fra gli altri, lo fece ora anche l'ex ministro on. Facta, prendendo congedo con una lettera dai suoi elettori.

***

I liberali hanno trovato modo di tranquillare le loro coscienze e di concordare nello stesso tempo votando il seguente ordine del giorno:

«La direzione nazionale del P. P. I., orgogliosa della lotta combattuta dai liberali contro le forze antinazionali de social-comunisti e demagoghi, dei popolari, e di altri partiti, dalle quali essi si sono sempre distinti, specialmente nelle ore tragiche del dopo guerra; fiera di avere raggiunta una organizzazione nazionale unitaria, al di fuori e al di sopra delle divisioni parlamentari; coerente all'indirizzo di adesione al Governo nazionale data con precedenti e ripetute deliberazioni, delibera di autorizzare i propri inscritti ad accettare l'inclusione nella lista governativa e, ove lo ritenga necessario per combattere e diminuire le forze antinazionali, di concorrere con propri uomini alla conquista dei posti riservati alla minoranza».

La portata di questa decisione praticamente consiste in questo: che saranno le sezioni del partito liberale lasciate arbitre di giudicare sull'opportunità o meno della presentazione della lista; e che i sostenitori del Governo potranno accettare di entrar a far parte della lista ministeriale — come potranno presentare (favorevoli al Governo o dissidenti da esso) una lista propria regionale di minoranza, là dove le forze del partito liberale lo consentano.

***

I demosociali sono sempre più indecisi, dopo il discorso Mussolini: prenderanno una decisione il 6 febbraio.

Divisi e indecisi se fare il blocco proletario o astenersi dalla lotta, sono i massimalisti, i comunisti ed i socialisti unitari: la decisione sarà presa domenica.

Una nuova conferenza interalleata per i primi di marzo

LONDRA, 1. — Secondo i giornali il presidente del consiglio inglese Macdonald, ha proposto di convocare nel mese di marzo una conferenza dei Primi ministri. L'invito a parteciparvi sarebbe rivolto anche al Segretario di Stato americano Hughes, al Cancelliere tedesco Marx e al ministro degli esteri Stresemann. I relativi negoziati si inizierebbero dopo che il Gabinetto socialista avrà preso contatto con la Camera dei comuni. Parallelamente a questa Conferenza, Macdonald intenderebbe convocare una conferenza internazionale, per esaminare la questione dei debiti interalleati. Egli spera che l'America sarà disposta a collaborare su tale punto. Infine, se un accordo si realizzasse, la Germania verrebbe ammessa nella Società delle Nazioni.

I primi numeri estratti della Tombola degli impiegati

ROMA, 31. — Alle ore 17 ha avuto luogo l'estrazione dei numeri della grande Tombola Nazionale per l'opera di previdenza degli Impiegati civili.

Ecco i primi numeri estratti: 28 — 81 — 90 — 87 — 53 — 54 — 78 — 76 — 46 — 5 — 18 — 50 — 75 — 15 — 55 — 65 — 12 — 82 — 30 — 7 — 22 — 44 — 26 — 70 — 37 — 1 — 33 — 36 — 29 — 63 — 21 — 83 — 77 — 20 — 79 — 39 — 13 — 64 — 71 — 25 — 68 — 60 — 6 — 16 — 17.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

Cambi: Amsterdam da 850 a 870 — Belgio da 94.50 a 96.50 — Francia da 106 a 106.50 — Londra da 98.30 a 98.55 — New York da 23 a 23.10 — Svizzera da 397 a 400 — Bucarest da 11.25 a 11.75 — Praga da 55 a 66.50 — Ungheria da 0.06 e mezzo a 0.07 e mezzo — Vienna da 0.0320 a 0.0325 — Zagabria da 26.40 a 26.60.

Rendita 81.25; consolidato 93.

Notizie in breve

— Una rappresentanza del consiglio nazionale e della presidenza della sezione romana dell'Istituto del Nastro azzurro è stata ricevuta dal generale Diaz al quale ha presentato la tessera di inscrizione. Il duca della Vittoria ha assai gradito l'omaggio.

— Nell'assemblea dell'Unione delle repubbliche socialiste soviettiste, Kameneff ha annunciato l'approvazione del trattato italo-russo da parte dell'Italia.

— Il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il capitano Host Venturi di Fiume, vicepresidente dell'Associazione nazionale combattenti, che gli ha portato le espressioni di saluto e di entusiasmo dei combattenti fiumani per l'annessione della città all'Italia.

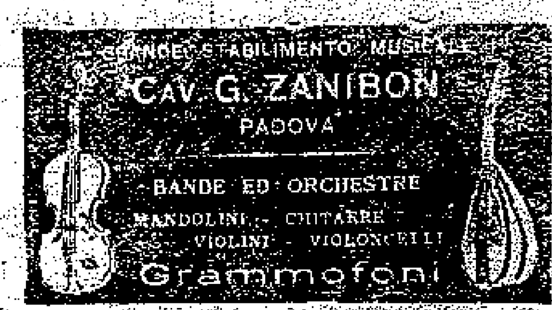
— In una solenne seduta, ieri sera, il Consiglio comunale di Trieste ha espres la sua viva soddisfazione per l'annessione di Fiume.

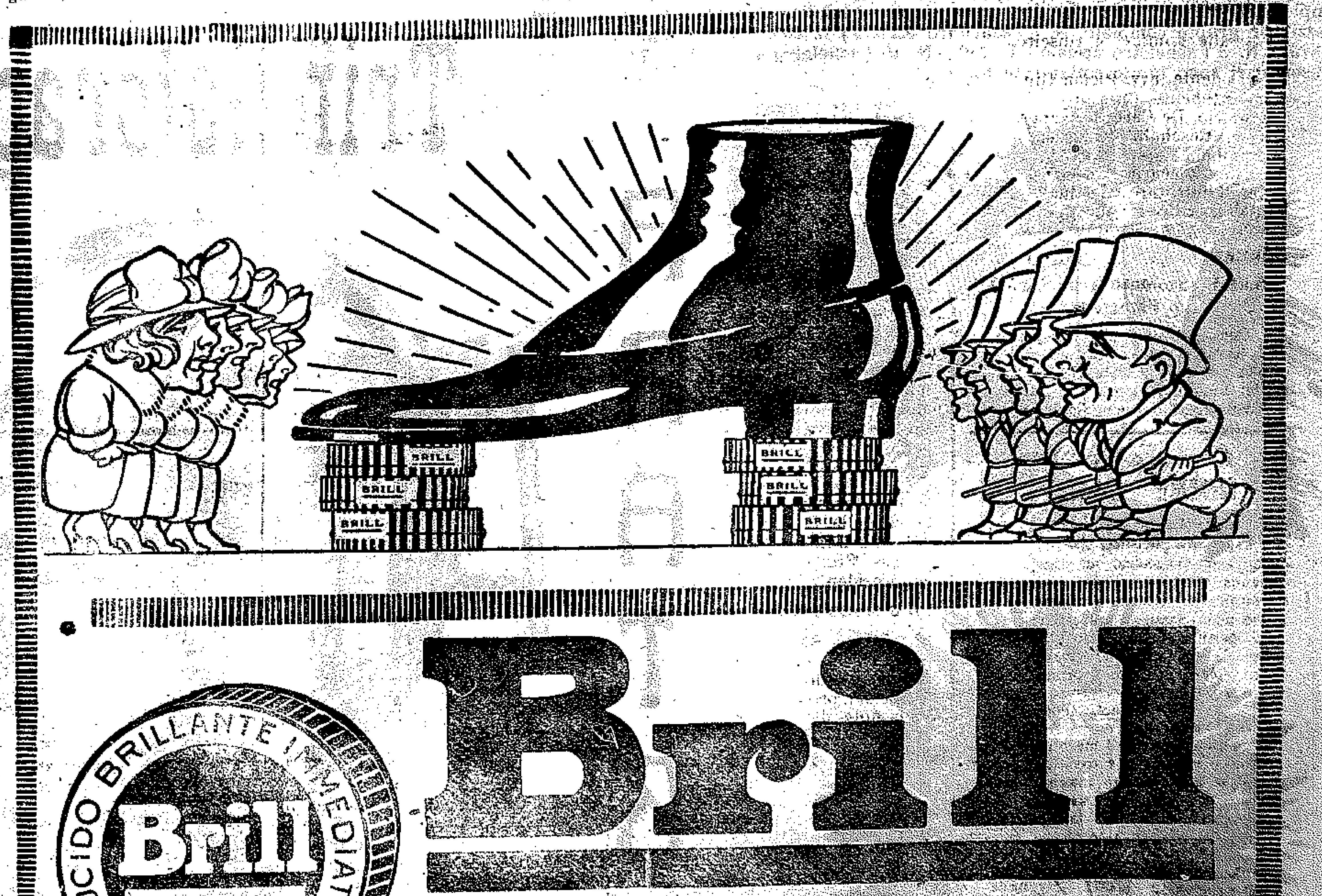
— A Trieste, la giovanetta Anna Farlan di anni 14, recatasi nel sottoscala a prendere una cesta di carbone provocò lo scoppio di un ordigno di guerra gettata dentro dalla strada da qualche passante che voleva liberarsene, e rimase uccisa in seguito alle orribili ferite riportate.

— LE PROPOSTE DI ONORIFICENZE CAVALLERESCHE, per disposizione del presidente dei ministri on. Mussolini comunicata a tutti i membri del governo, resteranno sospese.

— PER UN GIOVANE DELLA DALMAZIA, il consiglio d'amministrazione del R. Istituto industriale di Fermo ha creato una borsa di studio gratuita nel Convitto per tutto il corso completo (sette anni). Il conferimento della borsa è delegato al presidente del consiglio provinciale della Dalmazia.

— LA CASA dove nacque Giovanni Pascoli, il poeta insigne romagnolo, fu acquistata dal municipio del luogo San Mauro di Romagna.





Intorno al Palazzo delle Poste

In base alle disposizioni ministeriali, Udine, col primo del p. v. luglio, diverrà sede di una Direzione compartimentale, estesa su tutta la Provincia del Friuli e su quella di Belluno.

Questo fatto porterà piccola conseguenza, diremo così, materiale — cioè, relativamente all'aumento della popolazione: una ventina, d'impiegati. Ma dove provvedere loro le stanze di lavoro?

Nei locali, per quanto indecenti, dove ora si trovano la Posta, il Telegrafo e il Telefono, posto non ce n'è e non se ne può più «spremere»: già gli impiegati, nel numero d'oggi, lavorano a disagio — in bugigattoli, più che veri uffici ricavati a forza di ripieghi, mal disposti, angusti: assolutamente impossibile collocarvi un'altra ventina di persone e dare ad esse lo spazio necessario perchè vi si possano muovere e lavorare. Non sono più sufficienti neppure i magazzini, tantochè nel cortile o negli anditi si vedono spesso ammucchiati sacchi di stampati ecc., che vanno poi distribuiti fra i vari uffici dipendenti dalla Direzione provinciale.

D'altronde, un visita recente di un ingegnere del Genio civile ha potuto constatare che i locali attuali sono in alcune parti pericolosi e non essere più nemmeno il caso di palliativi — cioè di riparazioni — che costerebbero più che a far nuovo, mentre resterebbe sempre il problema della insufficienza dei locali... e non sarebbero forse tolti tutti i pericoli. Un trave esposto... «ad perpetuam rei memoriam» nel cortile, ce ne parla con molta eloquenza!

In questa condizione di cose, parrebbe che si dovessero riprendere al più presto i lavori del nuovo Palazzo delle Poste, se si vuol darlo compiuto ed usufruibile per il primo luglio prossimo, come è, o almeno parrebbe, necessario. Speriamolo!

Sindacato Insegnanti Medi

Nell'assemblea di questo sindacato, per l'elezione del Direttorio, questo riuscì composto dei professori: D'Alessandro Carlo, Fontana Giovanni, Ricci Antonio, e prof.sse Tullia Bazzi e Ponide Nina.

Come si stampa un grande giornale

Questa sera, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il sig. A. Scarpa terrà una conferenza sul tema: — *Come si stampa un grande giornale* (con proiezioni).

Martedì 5 corr., il sig. F. Fattorello parlerà su: «Il Petrarca». Ingresso libero, Aula riscaldata.

I COMUNICATI
PER I FARMACISTI

La Presidenza dell'Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli ci comunica: In esecuzione al Regolamento 9 novembre 1923 alla Legge sugli stupefacenti, i direttori delle farmacie devono fare denuncia alla R. Prefettura delle sostanze e dei preparati indicati alla Tabella A. del Regolamento entro il 1. febbraio e contemporaneamente assumere in carico nell'apposito Registro le quantità denunciate. — Secondo il suddetto Regolamento dovrebbero essere denunciate, e vendute solo in seguito a ricetta medica, oltre le specialità: Pantopon goccie e fiale, Sedasolo F. L., Compresse Encima Bajer; anche le seguenti: Carte Andreu; Pastiglie Marchesini, Pastiglie della Madonna della Salute; Pastiglie Alberani, Pastiglie Cocaina Houde. Si ha ragione di ritenere però che queste ultime specialità si potranno vendere nelle Farmacie senza ricetta medica ed è infatti preannunciata una circolare Ministeriale ai Prefetti illustrativa delle disposizioni della Legge e del Regolamento. — A datare dal 1. febbraio i Direttori delle Farmacie dovranno ordinare i prodotti e le specialità inclusi nella Tabella A — su fogli timbrati e firmati: separatamente dalle altre Commissioni (un foglio per ogni prodotto e specialità). — I signori Medici, prescrivendo sostanze indicate nella tabella A, o preparati contenenti le stesse in dose superiore al 0.20 per cento di morfina o 0.10 per cento di cocaina, dovranno indicare sulla ricetta il cognome e nome e il domicilio dell'ammalato e il numero delle spedizioni per cui sarà valida la ricetta entro un determinato limite di tempo. — Per ogni altro particolare si pregano medici e farmacisti di leggere attentamente la legge ed il regolamento pubblicati — I farmacisti che non fossero ancora in possessore del Registro di carico e scarico, devono richiederlo di urgenza alla Tipografia G. Bovo di Saluzzo, inviando vaglia di lire 22.

CREDITI ITALIANI VERSO COMMERCIANTI RUMENI. — La Camera di Commercio di Udine comunica: Convocate dall'Unione italiana delle Camere di Commercio e Industria, si sono riunite in Roma le rappresentanze delle Camere di Commercio, delle Associazioni economiche e delle Ditte principalmente interessate alla questione dei crediti privati commerciali in lire italiane verso la Romania. Nel convegno si sono esaminati gli accordi già intervenuti fra i debitori romeni ed i creditori inglesi e francesi e si è quindi stabilito di tenere entro la prima decade del mese prossimo a Milano, una riunione di tutte le Ditte italiane creditrici. In tale riunione si concreterà definitivamente il punto di vista dei creditori italiani nei confronti dei debitori romeni e si provvederà alla nomina di una delegazione che rappresenti i creditori stessi nelle trattative con la delegazione dei debitori romeni. La delegazione romena giungerà in Italia, saputo per lo svolgimento di tali trattative, nella seconda metà del mese di febbraio. Le Ditte interessate alla questione potranno rivolgersi alle Camere di Commercio per farsi includere nell'elenco delle ditte che saranno invitate alla riunione di Milano. A tale scopo le ditte stesse dovranno indicare il nome della persona dalla quale saranno rappresentate alla riunione e comunicare l'importo o la ragione dei loro crediti.

BENEFICENZA

Il preside del Liceo-Ginnasio cav. prof. Cattarina ed i professori hanno versato a favore del fondo studenti poveri dello stesso Istituto, la somma di lire 105 — per onorare la memoria del compianto prof. cav. Lorenzo Trepin.

Le forze idrauliche della Stiria

VIENNA, 31. — Nell'assemblea generale straordinaria della società anonima per le forze idrauliche della Stiria «Stevvoag» sono stati eletti i rappresentanti del gruppo Italiano, tra i quali Carlo Feltrinelli di Milano, Giacinto Motta della Edison, sen. Conti della Banca Commerciale Italiana, Gustavo Alberti del Credito Italiano, il cav. Idone console Italiano a Graz e il dott. Ferro rappresentante della Casa Costiglioni. Il comm. Motta è stato nominato amministratore della Società stessa. Questa nomina assicura specialmente la preponderanza del gruppo Italiano nella grande impresa austriaca, gli statuti della quale sono stati completamente cambiati secondo il desiderio del gruppo Italiano, sopprimendosi il controllo sulle tariffe riservato finora al capo della provincia della Stiria. Tutti i contratti passati al gruppo Italiano «Stevvoag» da una parte e al gruppo Italiano delle banche austriache dall'altra, sono stati completamente ratificati. Con dette nomine si realizza una delle più vaste opere di espansione Italiana all'estero e la più importante compiuta nell'Europa Centrale. Essa corrisponde ai piani generali della politica del governo Italiano e verrà ad avvicinare sempre maggiormente l'Austria all'Italia. In tal modo si chiude favorevolmente per l'Italia l'aspra lotta delle banche austriache contro le imprese Italiane in Austria.